

**Visita straordinaria a tutte le case
della Pia Società Salesiana.**

N. 35.

Torino, 18 gennaio 1903.
Festa della Catt. di S. Pietro in Roma.

Carissimi Figli in G. C.

Crederei di mancare ad uno stretto dovere di coscienza se lasciassi intentato alcun mezzo per conservare fra i Salesiani lo spirito del nostro Ven. Fondatore Don Bosco. Tanto più ne avrei pena se questo mezzo mi fosse suggerito da D. Bosco stesso, le cui orme in ogni tempo ho cercato di seguire. Ora egli scrisse all'art. 79 delle nostre Costituzioni: *" Il Rettor Maggiore visiterà ciascuna casa almeno una volta l'anno o in persona o per mezzo del Visitatore, per esaminare diligentemente se si compiono i doveri imposti dalle Costituzioni della Società: e nello stesso tempo osservi se l'amministrazione delle cose spirituali e temporali tenda realmente allo scopo proposto, il quale si è di promuovere la gloria di Dio e la salvezza delle anime "*.

Egli è vero che finora mi sono adoperato per eseguire questa mia obbligazione visitando ogni anno un certo numero di case, ma come fare a visitarle tutte? Egli è anche indubitato che alla visita che non mi è dato compiere personalmente, dopo l'erezione canonica delle Ispettorie, suppliscono gl'Ispettori, che poi riferiscono al Rettor Maggiore sullo stato di ciascuna casa. E su questo punto mi gode l'animo

di attestare che fui sempre molto bene secondato, e che ognora ebbi a lodarmi dello zelo ed attività degli Ispettori. Molti nondimeno mi fecero considerare che a raggiungere pienamente lo scopo inteso dall'articolo sopra citato sarebbe opportuna una visita straordinaria eseguita di tempo in tempo da soci a ciò particolarmente delegati. L'essere essi sciolti da ogni legame di particolare affezione ed interesse colle case da loro visitate: il sapersi che fatta la visita non conserveranno alcuna relazione diretta coi confratelli uditi, pare che debba essere uno dei mezzi migliori per metterli nelle condizioni più favorevoli per tutto vedere e riferire, ed ispirare ad ognuno la più sincera ed illimitata confidenza.

Tale è la pratica di altre Congregazioni religiose e tale altresì la prassi della Chiesa, la quale, quantunque preponga a ciascuna Diocesi un Vescovo a reggerla, suole a quando a quando inviare alle diverse Diocesi Visitatori straordinari, come sappiamo essere stato ultimamente ordinato dall'attuale regnante Pontefice e già in gran parte anche eseguito con immenso vantaggio della Religione nostra. Spero quindi che nessuno interpreterà questa misura quale segno di sfiducia in coloro che si trovano alla testa dei nostri Istituti. Io anzi sono fermamente persuaso, che se i Visitatori da me delegati avranno a constatare che vi è qualche miseria nelle nostre case, perchè tutti siamo figli di Adamo, avranno pure la consolazione di rendersi conto del gran bene che fanno compiere lo zelo e l'attività di coloro che sono preposti alla direzione. Si è per questo che, avuto il consenso del Capitolo Superiore, ho deciso d'indire, come colla presente indico, la sovraccennata visita straordinaria. Essa dovrà compiersi

durante l'anno scolastico, affinchè il Visitatore possa vedere le case nel loro stato abituale ed avrà principio entro il prossimo marzo. Così spero di poterne avere la relazione da tutti i Visitatori nella primavera del 1909 ed esaminarla e studiarla prima della convocazione del Capitolo Generale che dovrà tenersi nel 1910.

Quanto meglio l'Assemblea potrà conoscere i bisogni della nostra Pia Società, tanto più efficacemente potrà provvedervi.

I Visitatori vi saranno presentati con lettera che sarà data a ciascun di loro. Per ora noto solamente :

1) Il Visitatore non ha altro ufficio che quello di conoscere lo stato delle cose e riferirne.

2) Per l'esecuzione di questo mandato egli è munito dal Rettor Maggiore dei necessari poteri. Sono adunque tutti i confratelli, di qualunque condizione ed in qualunque ufficio costituiti, tenuti a presentarsi a lui, rispondere con sincerità alle sue domande e manifestargli quale incaricato del Rettor Maggiore quanto sanno circa lo stato disciplinare, morale, economico delle case. I Superiori poi sono inoltre obbligati a fargli vedere quanto esso crederà di esaminare, locali, archivi, registri e quanto possa facilitare il completo adempimento della sua missione.

3) Il Visitatore è vincolato dal giuramento di osservare il segreto delle deposizioni dei soci e di non informare se non il Rettor Maggiore.

4) La carità di fratelli e la qualità di inviato dal Rettor Maggiore suggerirà ai Superiori locali il trattamento da usare al Visitatore. Ma è proibito ogni annunzio sui

giornali e qualsiasi pubblicità. Nemmeno in casa vi saranno festeggiamenti, pranzi d'onore, accademie, teatri, musiche od altre simili onoranze che disturbano l'ordine della casa e il Visitatore stesso nell'adempimento del suo ufficio.

Giova sperare che l'indetta visita straordinaria e generale abbia ad essere feconda di frutti per la nostra cara Congregazione. Spero che i Visitatori da me eletti compiranno il loro mandato colla nota loro prudenza ed attività, e confido che ognuno per parte sua si sforzerà di agevolare il loro compito; ma ricordiamoci che chi dà l'incremento è Dio. Ond'è che più che in altro per la buona riuscita di questa visita, io ho fiducia nelle vostre preghiere. Privatamente ricorriamo al nostro Venerabile D. Bosco che interporrà senza dubbio la sua intercessione trattandosi del bene di quell'opera a cui consacrò tutta la sua vita.

Mi è cara quest'occasione per assicurarvi che ogni giorno prego per voi.

Sempre vostro aff.mo in G. e M.

Sac. MICHELE RUA.

Vigilanza.

N. 36.

Torino, 31 gennaio 1908.

Carissimi Figli in G. C.

Anche quest'anno vi scrivo nel giorno anniversario della dipartita del nostro Venerabile Padre, desideroso che accogliate le mie parole come provenienti dal suo paterno cuore.

durante l'anno scolastico, affinchè il Visitatore possa vedere le case nel loro stato abituale ed avrà principio entro il prossimo marzo. Così spero di poterne avere la relazione da tutti i Visitatori nella primavera del 1909 ed esaminarla e studiarla prima della convocazione del Capitolo Generale che dovrà tenersi nel 1910.

Quanto meglio l'Assemblea potrà conoscere i bisogni della nostra Pia Società, tanto più efficacemente potrà provvedervi.

I Visitatori vi saranno presentati con lettera che sarà data a ciascun di loro. Per ora noto solamente:

1) Il Visitatore non ha altro ufficio che quello di conoscere lo stato delle cose e riferirne.

2) Per l'esecuzione di questo mandato egli è munito dal Rettor Maggiore dei necessari poteri. Sono adunque tutti i confratelli, di qualunque condizione ed in qualunque ufficio costituiti, tenuti a presentarsi a lui, rispondere con sincerità alle sue domande e manifestargli quale incaricato del Rettor Maggiore quanto sanno circa lo stato disciplinare, morale, economico delle case. I Superiori poi sono inoltre obbligati a fargli vedere quanto esso crederà di esaminare, locali, archivi, registri e quanto possa facilitare il completo adempimento della sua missione.

3) Il Visitatore è vincolato dal giuramento di osservare il segreto delle deposizioni dei soci e di non informare se non il Rettor Maggiore.

4) La carità di fratelli e la qualità di inviato dal Rettor Maggiore suggerirà ai Superiori locali il trattamento da usare al Visitatore. Ma è proibito ogni annunzio sui

giornali e qualsiasi pubblicità. Nemmeno in casa vi saranno festeggiamenti, pranzi d'onore, accademie, teatri, musiche od altre simili onoranze che disturbano l'ordine della casa e il Visitatore stesso nell'adempimento del suo ufficio.

Giova sperare che l'indetta visita straordinaria e generale abbia ad essere feconda di frutti per la nostra cara Congregazione. Spero che i Visitatori da me eletti compiranno il loro mandato colla nota loro prudenza ed attività, e confido che ognuno per parte sua si sforzerà di agevolare il loro compito; ma ricordiamoci che chi dà l'incremento è Dio. Ond'è che più che in altro per la buona riuscita di questa visita, io ho fiducia nelle vostre preghiere. Privatamente ricorriamo al nostro Venerabile D. Bosco che interporrà senza dubbio la sua intercessione trattandosi del bene di quell'opera a cui consacrò tutta la sua vita.

Mi è cara quest'occasione per assicurarvi che ogni giorno prego per voi.

Sempre vostro aff.mo in G. e M.

Sac. MICHELE RUA.

Vigilanza.

N. 36.

Torino, 31 gennaio 1908.

Carissimi Figli in G. C.

Anche quest'anno vi scrivo nel giorno anniversario della dipartita del nostro Venerabile Padre, desideroso che accogliate le mie parole come provenienti dal suo paterno cuore.